



Imola, giovedì 13 maggio 2021, ore 10

Nell'ambito delle iniziative per celebrare il 76° anniversario della Liberazione, nella mattinata di giovedì 13 maggio si è svolta la cerimonia in ricordo delle vittime civili causate dal primo bombardamento aereo subito da Imola durante la seconda guerra mondiale.

Avere conoscenza e memoria degli eventi accaduti e del perché sono accaduti è fondamentale per comprendere il mondo in cui viviamo.

Le cerimonie del 25 Aprile quindi debbono rimanere una costante affinché venga preservata la memoria e avvenga il passaggio di conoscenza tra generazioni", ha esortato il sindaco Marco Panieri.

La cerimonia commemorativa si è svolta nella pineta retrostante l'ex macello comunale (via Baviera Maghinardo), uno dei luoghi della città dove quel tragico 13 maggio del 1944 caddero le bombe, provocando morte e distruzione, e dove è stato eretto il monumento rievocativo di quella tragedia: "Qui – si legge sulla lastra di marmo - il 13 maggio 1944 morirono: 3 bambini 34 donne 16 uomini. Gli imolesi per onore ai morti e monito ai vivi ricordano i valori della pace".

Monumenti, targhe, cippi commemorativi quotidianamente sotto i nostri occhi, ma che dal 2014 vengono guardati dai giovani in maniera diversa e "reinaugurati" ogni anno nell'ambito del progetto "Quando un posto diventa un luogo".

Ed in quest'ultima cerimonia sono stati i ragazzi e le ragazze della classe 3B della scuola secondaria di primo grado "Innocenzo da Imola" (coordinati dalla professoressa Alessia Resce) a cimentarsi in una performance teatrale (trasmessa in streaming e visibile sulle pagine facebook del Cidra) che ha rievocato nei suoni (le sirene d'allarme, il rombo degli aerei...), nelle parole e nei gesti la drammaticità e lo strazio dei momenti vissuti settantasette anni fa dagli abitanti di Imola. "Il tragico prezzo della guerra", di tutte le guerre.

"Queste nostre vittime furono causate dalle bombe americane. Ma la causa di tutto ciò fu la guerra e la responsabilità fu di chi colpevolmente volle quella guerra. Pertanto noi oggi siamo qui – ha detto Gabrio Salieri, presidente dell'Anpi di Imola – non solo per ricordare i nostri caduti, ma anche e soprattutto per dire con forza No alla guerra e No al fascismo, così come vuole la nostra Costituzione".

Fulvio Andalò